Anno 63 — Giovedì 2 Febbraio 1928 - Anno VI — N. 28

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 63 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza e larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

NEL V ANNUALE DELLA FONDAZIONE DELLA MILIZIA

Le vibranti parole del Duce alle "quadrate Legioni"

Il Gran Rapporto

ROMA, 1.

Stamane nella caserma Mussolini della Milizia Nazionale presso piazza Mazzini, S. E. il Capo del Governo e Comandante Generale della Milizia Nazionale, in occasione del quinto anniversario della fondazione della Milizia, ha convocato a Gran Rapporto gli Ufficiali Generali Superiori della Milizia stessa. Erano presenti 65 ufficiali del Comando generale, 34 dell'Ispettorato e reparti speciali, 16 luogotenenti generali, 16 consoli generali, 16 Capi di Stato Maggiore delle Zone, 150 Consoli della Milizia ordinaria, 17 Consoli della Milizia ferroviaria, 8 Consoli della Milizia forestale, 2 Consoli della Milizia portuaria, 16 Direttori di Sanità, 16 Direttori tremilitari, 18 Direttori della difesa aerea territoriale. Tutti gli ufficiali sono in servizio attivo. Erano pure presenti 18 ufficiali del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, numerosi ufficiali fuori quadro e cioè 30 Luogotenenti Generali, 30 Consoli generali, 70 Consoli.

Nell'ampio cortile della Caserma, che presentava un'aspetto imponentissimo, tutti gli Ufficiali erano suddivisi per zone ed erano al comando del generale Fara, nella qualità di Luogotenente generale più anziano. Lungo il viale principale prestavano servizio d'onore i moschettieri del Duce, i quali si erano inoltre disposti attorno ad una pedana collocata in lato del cortile. Al di fuori della Caserma prestavano servizio reparti della Coorte dell'Urbe, mentre nello interno, appena dopo il cancello d'ingresso, erano schierati altri militi come scorta d'onore al labaro della Legione ed una fanfara.

Fin dalle ore 10 hanno cominciato a giungere le varie personalità invitate ad assistere al gran rapporto. A mano a mano sono giunti i membri del Governo che hanno grado nella Milizia, i membri del Direttorio nazionale del Partito Fascista, i Sottosegretari di Stato S. E. Cavallero e S. E. Sirianni, il Comandante del Corpo d'Armata generale Vaccari, il Comandante della Divisione generale Giovagnoli, il Comandante la Zona aerea generale De Pinedo, i Caporali d'onore della Milizia Nazionale ed il prefetto S. E. Garzaroli.

Tutte le personalità ad eccezione di S. E. Garzaroli, vestivano la divisa della Milizia.

L'arrivo del Duce

Alle ore 10.50 preannunziato dagli squilli regolamentari è giunto in automobile S. E. Mussolini, insieme a lui era il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Bazan. S. E. il Capo del Governo è stato salutato dalle prime battute della Marcia Reale intonata dalla fanfara della Milizia, la quale ha poi suonato «Giovinezza» mentre il reparto schierato rendeva gli onori.

S. E. Mussolini, che indossava la divisa di Caporale d'onore, ha ricevuto il saluto del generale Varini, Comandante la Zona della Milizia, dei membri del Governo, di S. E. Turati e dei membri del Direttorio del Partito e delle altre autorità che si erano raggruppate allo ingresso della Caserma, e quindi, accompagnato dal generale Bazan e dal generale Varini, si è diretto al centro del cortile, ove si trovava il generale Fara. Questi ha dato subito il «Attenti» agli ufficiali che ha invitati al saluto alla voce: Un «A noi» formidabile si è levato dalla imponente massa.

S. E. Mussolini ha risposto salutando romanamente e quindi il generale Fara ha pronunciato brevi parole presentando al Duce i generali comandanti di zona ed i Consoli fedeli suoi servitori, pronti a tutto osare per l'Italia, pronti a seguirlo dove Egli voglia.

Indi S. E. Mussolini, seguito da un brillantissimo gruppo di ufficiali ha passato in rivista i vari gruppi degli ufficiali allineati tutto in giro al cortile e quindi è salito sulla pedana. Accanto a Lui erano il generale Bazan e i Sottosegretari Cavallero e Sirianni. Il generale Bazan dà l'«Attenti» agli ufficiali. S. E. Mussolini volge lo sguardo in giro ammirando la magnifica massa, degli ufficiali che rappresentano la vibrante forza fascista dell'Italia intera e quindi dà ordine che gli ufficiali stessi si ammassino più vicini alla pedana.

Il discorso del Duce desta tra gli ufficiali fremiti di passione

S. E. il Capo del Governo prende quindi la parola e con voce squillante e incisiva pronuncia il seguente discorso:

Il saluto ai Legionari Caduti

«La Milizia nacque nel mio spirito insieme col Gran Consiglio il 12 gennaio del 1923. Divenne Legge dello Stato il 1° febbraio successivo. Sono passati cinque anni; ma prima di riprendere il cammino percorso voglio mandare un saluto alla memoria dei Legionari caduti in Terra d'Africa nell'adempimento del loro dovere militare ed ai Legionari caduti in Italia nell'adempimento del loro dovere civico e politico.

Un breve sguardo di cinque anni passati basta a dimostrare che la Milizia, pur conservando, come sempre dovrà conservare, le sue caratteristiche, è diventata una grande forza armata dello Stato Fascista. Il suo inquadramento si è perfezionato. Il suo armamento in moschetti sarà tra poco completo. I suoi compiti sono sempre meglio definiti.

Dagli estremi confini del deserto alle frontiere delle Alpi, dalle acque dei nostri mari alle cime delle nostre montagne, dalle ferrovie alle strade, dovunque la Milizia è la guardia armata della Rivoluzione, è l'occhio vigile e attento del Regime.

Con la eliminazione di tutti i nostri nemici, coll'incenerimento dell'antifascismo, i compiti politici hanno logicamente ceduto il passo ai compiti d'ordine tipicamente militare.

L'impiego organico della Milizia

La Milizia ha avuto l'incarico di preparare la difesa costiera e anti-aerea della Nazione e quello di eccezionale importanza della premilitare e della premarinara per cui tutto il contingente della leva passa prima nella Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, e si presenta, splendido materiale umano, alla successiva azione dell'Esercito.

Esigo che i Comandi di Legione si dedichino nella forma più intensa all'istruzione premilitare e premarinara del popolo italiano. Compiti importanti, ma non basta. Su mie istruzioni lo Stato Maggiore dell'Esercito ha affrontato il problema dell'impiego organico della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale in caso di guerra e lo ha risolto con chiara visione dei nuovi tempi e degli eventi probabili. Ciò gli torna ad onore. Vi annuncio che la M. V. S. N. combatterà colle sue Legioni inquadrate nelle grandi unità mobilitate dell'Esercito. Sono sicuro che le Legioni meriteranno quest'onore supremo, preparandosi sin da questo momento ad essere dei battaglioni d'assalto che dovranno perpetuare le tradizioni guerriere dell'Arditismo e dello Squadrismo; pugnale fra i denti, bombe nelle mani ed un sovrano disprezzo del pericolo nei cuori.

Voi sentite e sapete che molta gente si odia nel mondo e come Italia e come Regime. Bisogna essere pronti a difendere l'una e l'altra».

Il messaggio per il Re

Il Duce legge quindi il seguente messaggio per il Re:

«A S. M. IL RE VITTORIO EMANUELE III° — Cinquecento ufficiali generali e consoli della Milizia Volontaria e dei Reparti Speciali, convocati in Roma a Gran Rapporto per celebrare il V° Annuale della costituzione della Milizia, vogliono con me riaffermare alla Maestà Vostra i sensi della loro assoluta devozione e disciplina. La Milizia Volontaria che essi guidano e che è sempre più solidamente inquadrata nelle sue centosessantacinque Legioni, non chiede che di servire in fraterno cameratismo con le altre Forze Armate dello Stato la Maestà Vostra, il Regime Fascista, la potenza della Patria — MUSSOLINI».

Poi riprende:

«Tornati alle vostre Legioni, voi direte alle Camicie Nere che il mio pensiero vigila su esse e recherete loro il mio saluto. Ufficiali delle Camicie Nere: A NOI!».

Il discorso è seguito con religiosa attenzione. Sul volto degli ufficiali si legge l'entusiasmo che le frasi del Duce suscitano nei loro animi e che viene contenuto nella severa ed austera forma di disciplina. Più volte un fremito di passione vibra nell'attento uditorio e negli occhi lampeggiano fiamme di fede e di devozione.

Quando alla fine del suo discorso il Duce lancia alle fedeli schiere dei Legionari il fatidico «A NOI!», la massa scatta in un grido poderoso, come eco del giuramento di fedeltà di tutte le Camicie Nere d'Italia.

I premi per la Mostra fotografica della Milizia

Terminato il discorso sale sulla pedana S. E. Turati con i membri del Direttorio del Partito e S. E. Mussolini procede alla distribuzione dei premi ai concorrenti alla prima Mostra fotografica della Milizia. I premi ed i diplomi vengono passati al Duce adl Vicesegretario generale del Partito, comm. Melchiori, e S. E. Mussolini li consegna ai rappresentanti delle varie Legioni premiate. Il primo premio, assegnato al Comando Generale della Milizia, viene consegnato al generale Bazan. Gli altri premi sono stati assegnati ai reparti speciali e per essi al generale Ragioni, alla Milizia Forestale e per essa al generale Agostini alla 140ª Legione e successivamente alla 94ª, alla 71ª, alla 3ª, alla 1ª Legione ciclisti, alla 134ª ed alla 176ª.

Indimenticabile acclamazione al Duce

Finita la distribuzione, S. E. Bazan dà l'«Attenti!» agli Ufficiali e quindi grida: «Per il Duce! Eja, eja, eja, alalà!». Un immenso grido di devozione e di fede ardente erompe da tutti i petti all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Sono le 11.15, S. E. Mussolini scende dalla pedana e seguito dal gruppo delle personalità si avvia all'uscita. A questo punto tutta la massa degli Ufficiali messi in libertà e non più costretti dalla rigida disciplina si affollano intorno al Duce per acclamarlo più da vicino. E' un momento di indescrivibile prorompente entusiasmo. Il Duce non riesce quasi a farsi largo per recarsi a prendere posto nella sua automobile. Cento e cento mani sono protese nel gesto romano, gli alalà e le acclamazioni si susseguono ininterrotte con un crescendo formidabile. Ad un certo punto una voce, dieci voci, cento voci iniziano il canto di «Giovinezza». Mussolini si ferma e stretto in un cerchio di fremente emozione, si unisce anche egli al canto della fede della nuova Italia.

Alle 11.20, S. E. Mussolini, ricevuto l'omaggio del generale Bazan e degli più alti Ufficiali e Generali, risale nella sua automobile insieme al Segretario Generale del Partito S. E. Turati e lascia la Caserma «Mussolini», mentre i reparti della Milizia rendono gli onori.

Sul piazzale, al di fuori della Caserma fino a piazza Mazzini ed anche oltre, la numerosa folla che si era addensata in attesa di vedere il Duce, saluta al suo passaggio con una vibrante dimostrazione.

Un ricevimento in Campidoglio

In onore degli Ufficiali della Milizia presenti a Roma, il Governatore ha offerto nel pomeriggio un magnifico ricevimento in Campidoglio.

Questa sera avranno luogo al Teatro Argentina gli assalti finali del grande Torneo schermistico al quale prenderanno parte S. E. Turati e léon. Ricci.

Tra Esercito e Milizia

ROMA, 1.

Cadendo il quinto anniversario della fondazione della Milizia, S. E. il generale Cavallero, Sottosegretario per la Guerra, ha inviato il seguente telegramma:

«Nel quinto ricorrere del giorno in cui la Milizia ha preso posto in comunione di fede e di consegna accanto alle Forze Armate dello Stato, camerati Esercito auguralmente salutano balde Legioni Camicie Nere. — Generale CAVALLERO».

S. E. il generale Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha così risposto:

«S. E. CAVALLERO - Sottosegretario alla Guerra - Roma — Camicie Nere d'Italia vivamente ringraziano V. E. vibrante saluto loro rivolto assicurando Vostra Eccellenza che esse, a fianco dei camerati dell'Esercito e delle altre Forze Armate dello Stato, si troveranno sempre vigili e pronte per le fortune e le prove della Patria — Gen. BAZAN».

La risposta del Re

ROMA, 1.

Al messaggio inviatogli oggi dal Capo del Governo, in occasione del quinto anniversario della costituzione della Milizia Nazionale, S. M. il Re ha risposto con il seguente telegramma:

«S. E. Cav. BENITO MUSSOLINI - Capo del Governo — Mi giunge particolarmente gradito il messaggio che V. E. mi dirige nel celebrare il quinto annuale della costituzione della M. V. per la Sicurezza Nazionale. A V. E., agli Ufficiali generali, ai Consoli ed ai Legionari rendo vive grazie per la nuova manifestazione, sicuro che nell'adempimento degli alti compiti loro assegnati sapranno tutti bene meritare della Patria. Cordiali saluti. — Affezionatissimo Cugino VITTORIO EMANUELE».

Il messaggio di Cadorna per la morte del Maresciallo Haig

LONDRA, 1.

Il «Daily Express» pubblica il seguente messaggio inviatogli da Bordighera dal Maresciallo Cadorna in occasione della morte del Maresciallo inglese Haig:

«Sono addolorato per la morte del Maresciallo Haig che personalmente conobbi e molto apprezzai. Egli fu un condottiero di molta capacità militare congiunta a grande energia. Egli fu imperturbabile nei momenti difficili, inevitabili in qualunque guerra. Fu uno dei più notevoli condottieri della guerra mondiale e molto contribuì, guidando il valoroso esercito inglese, alla decisiva vittoria finale. — Firmato: LUIGI CADRNA, Maresciallo d'Italia».

La situazione del Bilancio statale
Un civanzo di 17 milioni

ROMA, 1.

Nei riguardi del Tesoro al 31 dicembre 1927, ritardato in attesa della nuova sistemazione della Banca d'Italia in applicazione del R. D. L. 21 dicembre 1927, concernente la conversione aurea dei biglietti della Banca, la situazione del bilancio segna accertamenti di entrate effettive per milioni 9.366 ed impegni di spese per milioni 9,349 con un avanzo effettivo di 17 milioni. Il conto corrente del Tesoro colla Banca d'Italia, pel servizio di Tesoreria provinciale, presenta alla data del 31 dicembre 1927 un credito a favore del Tesoro di 1.130 milioni. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 97 milioni.

IL RE DI SVEZIA partirà da Stoccolma il 4 febbraio per Roma dove la Regina passa l'inverno.

Il Principe del Piemonte al Cairo
La visita a Re Fuad

CAIRO, 1.

Oggi è qui giunto S. A. R. il Principe Umberto. Durante il percorso dalla stazione alla Legazione sono state fatte dalla popolazione intera calorosissime acclamazioni al Principe che ha risposto sorridendo e salutando. Dopo una breve sosta S. A. R. il Principe Umberto si è recato a Abdin Palazzo ove è stato ricevuto in lungo e cordiale colloquio dal Re Fuad. Quindi il Principe Umberto è rientrato alla Legazione italiana ove poco dopo si è recato S. M. il Re Fuad per restituirgli la visita. Questa sera Re Fuad ha offerto un grande banchetto in onore del Principe. Al banchetto è seguito un solenne ricevimento

Il Cardinale Primate di Polonia giunto a Milano

MILANO, 1.

Stamane alle ore 10 è giunto S. E. gr. uff. Morgagni, il Segretario generale al Comune comm. Pizzagalli, il vice prefetto comm. Boltraffio, il Console generale di Polonia, con una larga rappresentanza della Colonia, la marchesa Pallavicini presidente dell'opera per «La protezione delle giovani», mons. Sala in rappresentanza di S. E. il Cardinale Arcivescovo e molti prelati.

Nella saletta reale il vicepodestà ha porto al Cardinale il saluto della città e quindi gli ha presentato le autorità, con le quali il Primate di Polonia si è trattenuto brevemente.

Accompagnato da Mons. Sala il Primate di Polonia si è quindi recato allo Arcivescovado dove era ad attenderlo S. E. Tosi.

L'inizio dei lavori del porto di Durazzo

TIRANA, 1.

Il Ministro dei Lavori Pubblici Mosi Bey ha disposto che oggi 1° febbraio, si inizino i lavori del porto di Durazzo. Detti lavori importano una spesa di 32 milioni di lire forniti da una Società italiana la quale verrà rimborsata in un periodo di 50 anni.

Il progetto dei lavori, elaborato dal senatore italiano ing. Luigi Luiggi, comprende la immediata costruzione di un pontile d'approdo pei postali che fanno servizio lungo le coste adriatiche. Il pontile sarà riparato da un molo principale e da un molo secondario costituenti il porto che verrà poi dragato a metri otto circa. Per poter ricevere navi di 25 piedi d'immersione, sarà dotato di calate d'approdo provviste di magazzini, gru per trasporto e binari di ferrovia, collegati con la linea Durazzo-Tirana già in costruzione. I lavori dureranno circa 6 anni.

Titulescu ha lasciato Roma

ROMA, 1.

Col treno lusso hanno lasciato oggi a mezzogiorno Roma i signori Titulescu, ministro degli Affari esteri e la sua signora. Sono stati salutati alla stazione dall'on. Dino Grandi, Sottosegretario per gli Affari esteri, dal Ministro di Romania a Roma signor La Dovary col personale della Legazione al completo, dal ministro Pennosco e da altri diplomatici, nonchè da alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari esteri. Titulescu è partito direttamente alla volta di Parigi.

Il cemento armato di fronte alla legge

L'inattesa severità delle nuove prescrizioni obbligatorie sui materiali e sulle opere cementizie, ha sfavorevolmente impressionato i ceti interessati i quali, a mezzo degli organi che li rappresentano, hanno ottenuto dal Ministero dei LL. PP. una temporanea sospensione e il riesame delle norme stesse.

Abbiamo voluto udire in proposito il parere del Direttore di una grande fabbrica di cementi, di alcuni costruttori friulani, di architetti e di geometri: tutti appartenenti a categorie, insieme a quella degli ingegneri, direttamente interessate. Inutile dire che ciascuno vede il Decreto sotto l'aspetto a lui particolare e che di conseguenza le critiche partono da punti di vista spesso opposti. Come sempre accade quando il Governo Fascista con ferma energia decide di sanare un'intollerabile situazione evitando inefficaci mezzi termini, per piacere a Tizio spiace a Sempronio; e se Tizio, che potrebbe essere il pubblico, se ne sta indifferente, si trova solo di fronte alla tempesta delle critiche ostili.

Non intendiamo affatto improvvisarci paladini e difendere in tutto un regolamento che riconosciamo imperfetto; ma, facendo nostri certi appunti che ci sembrano fondati e giusti, ne esamineremo la portata.

***

La deficenza più sentita riguarda la importanza delle opere da assoggettarsi al rigore della legge. E' mai possibile, si chiede, che una semplice piattabanda, un blocco di fondazione, un muretto divisorio — per citare i casi più elementari — debbano venir progettati e costruiti sotto la responsabilità di un ingegnere? Gl'ingegneri stessi, si sentirebbero offesi nella propria dignità professionale se fossero costretti ad occuparsi di tali opere, per le quali è sufficente garanzia l'abilità tecnica del muratore. E gli architetti chiedono se loro, il cui grado accademico viene dalla legge professionale equiparato a quello di ingegnere, debbano ricorere all'ausilio di questi per i comuni solai a laterizi speciali, calcolati per i tipi correnti dalle stesse Ditte fornitrici.

Non c'è chi non comprenda la fondatezza di tali appunti e il danno che si infliggerebbe ai geometri, agli architetti ed ai capomastri, limitando soverchiamente la loro sfera di competenza professionale.

Però, se facile è criticare, non altrettanto facile è provvedere giudiziosamente. Si propone una distinzione in grandi, medie e piccole costruzioni; ma questa distinzione generica si presta troppo facilmente ad equivoci, a false interpretazioni, a parzialità. C'è chi vorrebbe classificare estesamente le opere in cemento armato per tipo, destinazione, dimensioni; ma anche così si creerebbero equivoci e casi dubbi, verificandosi in pratica infinite varietà e combinazioni di tipi. E allora pare non ci sia altro da fare che rimettersi al buon senso di chi è incaricato dell'esecuzione della Legge.

Veramente, ci sembra che si sia alquanto esagerato abbandonandosi al pessimismo nei riguardi del Decreto in esame. Una semplice circolare ministeriale può mettere le cose a posto, chiarendo ogni dubbio. E si è dimenticato che, in virtù del decentramento burocratico e dell'aumentato potere dei Prefetti — i quali possono considerarsi veri Governatori delle Province — dalle singole Prefetture potrebbero emanarsi decreti i quali, tenedo conto delle contingenze locali e degli usi di ogni regione, regolassero opportunamente la applicazione della Legge.

E' assai discutibile la determinazione pratica e unica del limite minimo di applicabilità delle Prescrizioni. Se è permesso esperimere opinioni, crediamo si raggiungerebbe l'intento ponendo per i diversi generi di costruzione più limitazioni contemporanee, allo scopo di considerare tutte le caratteristiche costituenti l'«importanza» dell'opera.

Prendiamo ad esempio le case di abitazione; si dovrebbero trascurare quelle non superanti una certa altezza, un certo numero di piani, una data area, i cui solai non oltrepassino tanti metri di portata né debbano sopportare un carico eccessivo, ecc. Analogamente si procederebbe per i ponti, per i muraglioni di sostegno e così via. Ma non è nostra intenzione, né nostro compito, entrare nel vivo della questione.

***

Assai più giustificati appaiono i timori dei costruttori, i quali vedono nel nuovo decreto un notevole intralcio di origine burocratica al regolare sviluppo delle costruzioni ed all'economia di cantiere.

Un'impresa edile occupa un numero di operai, spesso rilevante, su alcuni cantieri di costruzione. L'ordine dei lavori in uno stesso cantiere è prestabilito e concatenato, allo scopo di occupare continuamente l'operaio, senza costose perdite di tempo; o quando un edificio è terminato, l'Impresa sposta i suoi operai su un altro cantiere; o se il cantiere attende l'approvazione del progetto, gli operai rimangono disoccupati finchè il nulla-osta giunge. In un cantiere di costruzione, più che altrove, il lavoro dev'essere disciplinato in ordine di tempo e di esecuzione e non sta solo alla previdenza del capomastro il poter mantenere una certa quantità di lavori di riserva. Si pensi all'intralcio opposto dall'obbligo del nulla-osta per ogni variante di progetto che si renda opportuna! Ogni spostamento di operai da un lavoro all'altro è costoso e va quanto più è possibile evitato.

Noi crediamo che qui non si possa far altro che rimettersi al senso pratico ed alla sollecitudine dei funzionari prefettizi incaricati della sorveglianza, poichè questa — per le ragioni stesse che provocarono il decreto — è da ritenersi indispensabile. Notiamo a questo riguardo che già dal novembre 1926 il Comune di Milano, ritenendo urgente provvedere al troppo frequente succedersi di disastri edilizi, rese obbligatorie per tutti le norme ministeriali sul cemento armato, che allora vigevano solamente per le Amministrazioni dello Stato. Non solo; i costruttori erano obbligati ad attendere il nulla-osta municipale sia per l'inizio dei getti che per il disarmo. La devoluzione della sorveglianza ai Prefetti dà maggior garanzia di serietà e d'imparzialità.

***

In linea di massima, ci sembra d'essere d'accordo finora, con quanto scrisse venerdì scorso su questo stesso quotidiano l'egregio ing. V. M. Riconosciamo anche che il non interpellare preventivamente le Associazioni Sindacali delle categorie interessate fu grave errore.

Riguardo all'eccesso di prudenza nel disarmo dei casseri che, secondo l'articolista annullerebbe i progressi degli ultimi anni, specialmente nella fabbricazione dei cementi di alto pregio, non siamo d'accordo. Rammentiamo che la maggior parte dei crolli di edifici in cemento armato avvenne appunto in causa di un precoce o violento disarmo delle gettate e — coerenti alle ragioni che presiedettero all'emanazione del decreto — riteniamo sia questa una delle prescrizioni più efficaci. I cementi ad alta resistenza che, già abbastanza diffusi all'Estero, vengono da noi applicati in casi specialissimi, non sono contemplati dall'attuale decreto; ma il motivo è serio e dipende dal fatto che la diffusione di tali prodotti di eccezionale resistenza, per le grandissime cure di confezione che richiedono i calcestruzzi con essi composti e l'estrema delicatezza delle strutture gettate — contrasterebbe fortemente coi principii prudenziali informanti il decreto. Del resto, nella stessa Germania che per prima li fabbricò, ci si rende conto dell'alta importanza che assumono le inevitabili imperfezioni tecniche nelle strutture costruite con cementi a grande resistenza; tant'è vero che questi stanno perdendo sempre più il primitivo favore presso i pratici costruttori.

Questo per quanto riguarda le costruzioni. Ma le norme si manifestano particolarmente rigorose nei confronti delle fabbriche di materiali cementizi. Non che queste debbano attendere l'esito delle ispezioni del Genio Civile; ma bisogna riflettere che qualsiasi condizione obbligatoria od innovazione non può essere introdotta improvvisamente in uno stabilimento, la di cui organizzazione è studiata razionalmente. Una moderna fabbrica è un congegno delicato, in cui l'adozione della minima novità si ripercuote su tutto l'organismo tecnico-produttivo.

Ci vuole dunque un po' di respiro: il tempo cioè di provvedere convenientemente.

***

Ritornando all'articolo dell'ing. M. V. — che ci sembra eccessivamente preoccupato per il rigore delle Prescrizioni obbligatorie — notiamo il suo vivo risentimento al pensiero che l'opera sua possa venir tutta controllata, magari da un collega meno anziano. Poichè non conosciamo l'età dell'articolista e, d'altronde, il medesimo ragionamento dovrebbe esser lecito a chiunque, ne dovremmo dedurre che il valore o la capacità degli ingegneri sono proporzionali alla loro età, piuttosto che al loro cervello. Il Fascismo (e qui sta in gran parte la ragione di certe ostilità preconcette) dimostrò praticamente non essere tale asserto affatto vero. Nel campo dell'ingegneria, poi, basterebbe che ci volgessimo a contemplare alcune opere disgraziate ormai proverbiali a Udine e in Friuli, per trovare bell'e pronto un solido giudizio su colleghi anziani di ben nota fama.

E poi, non si tratta di discutere sulla valentia, poniamo, stradale, del progettista; questa non ha alcun peso in argomento. La legge è esplicita ed affida la vigilanza a «ingegneri di riconosciuta competenza in materia».

L'ing. V. M. trova ingiusto che il controllo prefettizio tocchi ugualmente «l'ingegnere che è alle sue prime armi e non ha dato ancora alcun saggio di sè» ed «i più provetti scienziati del cemento armato». Via, non confondiamo il controllo prefettizio con l'Esame di Stato! Anzitutto, in Friuli non esistono scienziati; poi, è forse più necessario controllare l'opera di un provetto ingegnere che quella di un collega minore. Infatti, quest'ultimo può incorrere in sviste ed in errori, né più né meno dell'ingegnere anziano; e se questa fosse la ragione del controllo imposto dal decreto, allora sì che si avrebbe ragione di ricorrere al paragone del medico in visita accompagnato dal Medico Provinciale. Ma il motivo è diverso, e tutto cambia allora! Un professionista inesperto, mancandogli la sicurezza che deriva solo da una sufficente pratica specifica, non ardisce, non rischia ciò che il collega esperimentato e ormai signore dell'equilibrio statico crede, talvolta con presunzione, di poter azzardare. Oggi che tutta la società umana è preda del demone «economia», vince chi più lesina e chi ha meno scrupoli; e in generale rischia assai più chi ha maggiore esperienza, specialmente se manca ogni controllo. Se poi si tratta di un ingegnere di singolare competenza in cemento armato, quale preoccupazione può egli avere sapendosi esperto e sicuro nella materia, di fronte a chiunque?

Non comprendiamo la suscettibilità dell'ing. V. M.; a meno che egli tema che un collega più valoroso di lui, ma meno anziano, possa rivedergli le bucce.

Ma andiamo avanti.

Egli opina che «per evitare taccia di favoritismi verso professionisti privati» la vigilanza dovrebbe venir affidata agli ingegneri appartenenti ai pubblici uffici. Non spetta a noi giudicare su tale convenienza o meno, né sulla speciale competenza in cemento armato dei pubblici funzionari. Osserviamo solamente, per quanto riguarda i favoritismi, che a tutti è noto e da tutti è controllabile come si sia proceduto da parte di un certo collega che potrebbe, putacaso, appartenere al Comune di Udine, nell'assegnazione dei progetti per gli edifici pubblici cittadini. E, sempre a proposito, rileviamo che l'articolista propone per la vigilanza addirittura una speciale commissione. Per far più presto, o per evitare «taccia di favoritismi»?

Leggiamo infine che «le speciali commissioni di vigilanza, *caso per caso, a seconda del progettista, del costruttore,* delle caratteristiche dell'opera, potrebbero chiedere chiarimenti, calcoli, disegni, fare sopraluoghi, ordinare ispezioni, collaudi, ecc. *Potrebbero, non dovrebbero, consentendo così quella plastica applicativa che condurrebbe a vigilare quello che dev'essere vigilato*».

Per noi, ogni commento è superfluo: non riprendiamo a parlare di favoritismi. E' ora che i refrattari allo spirito nuovo riflettano sulle stonature a cui son portati dalla loro immutata mentalità «vecchio stile». Coloro i quali agirono tra gli interstizii della legge produssero, con tale sistema, la degenerazione dei pubblici uffici constatata nell'epoca prefascista. Si vorrebbe tornare a «distinguere», si chiede l'apertura di una finestra affinchè sia possibile «a certuni» la più ampia libertà e indipendenza. Si chiede il ritorno ai tempi in cui le leggi erano malleabili, elastiche, come ancor oggi la coscienza di troppe persone.

Affermiamo fortemente che simili sistemi sono intollerabili nell'anno VI, in cui l'eco della marcia fascista risuona per tutte le contrade.

Ing. ENRICO DEL FABRO.

CRONACA PROVINCIALE

La rapida riorganizzazione della gol'ardia friulana in Provincia

A Pordenone

Sabato scorso 28 gennaio, con cerimonia semplice ed austera fu costituita la sottosezione dell'Associazione Studentesca Friulana Fascista.

In un'aula dell'Istituto Tecnico Inferiore, gentilmente concessa dal Preside prof. Enrico Mauro, alla presenza del corpo insegnante e delle scolaresche al completo, espose gli scopi dell'Associazione Studentesca e le direttive del Giornale Ufficiale « La Voce degli Studenti » il Fiduciario per Pordenone e Zona, sig. Gastone Chiodi, Segretario dell'Ufficio Stampa Provinciale dell'O. N. B.

Gli alunni al completo, risposero all'appello lanciato dal Segretario Federale avv. Perotti, il quale aveva espresso il desiderio che in ogni Capoluogo di Circondario sorgesse una Sezione dell'Associazione Studentesca Friulana Fascista.

Ogni mercoledì alle ore 6 pomer. verrà tenuta una riunione alla quale parteciperanno i due delegati per le scuole pordenonesi e gli studenti nel maggior numero possibile.

Frattanto il Fiduciario farà in modo di ottenere una sala per l'Ufficio di corrispondenza del Giornale e per le riunioni.

A Cividale

Anche a Cividale mercè l'interessamento del Segretario Politico dott. Giuseppe Mulloni e l'appoggio incondizionato concesso dai sigg. Presidi delle Scuole Complementari e del R. Ginnasio-Liceo, si è riorganizzata la Sezione Cividalese dell'Associazione Studentesca Friulana Fascista.

Nei giorni scorsi il Presidente della Associazione e il Direttore della « Voce » si sono recati a conferire con le Autorità locali e nella riunione sono state gettate le basi per l'attività futura della Associazione.

Da queste colonne noi inviamo i nostri cordiali saluti fascisti agli studenti ed alle autorità che si benignamente vollero prestarsi per l'Associazione.

A Gorizia

"Una Redazione della "Voce degli Studenti

Col consenso della massa studentesca goriziana e mercè l'attività di alcuni volonterosi studenti si è qui costituito il Comitato propaganda e stampa per la Redazione della pagina goriziana della « Voce degli Studenti ».

Quattro sono i redattori, ma tutti gli studenti goriziani, siamo sicuri collaboreranno con entusiasmo al patriottico foglio, cooperando a far nuovamente stringere in unico ideale le due città sorelle.

L'entusiasmo col quale è stato accolta questa iniziativa alla quale da queste colonne noi vivamente plaudiamo, promette un rapido risveglio delle forze studentesche goriziane.

Da PORDENONE

Club Alpino Italiano

Carovana Skiistica al Rifugio Policreti

(1) — La Sezione di Pordenone, unitamente alla Sottosezione di Sacile, ha organizzato per sabato e domenica 4 e 5 febraio p. v. una grande gita skiistica al Rifugio Policreti, gita che dovrà riescire uan imponente manifestazione di passione per le nostre belle montagne, non-mai abbastanza amate ed ammirate.

Le partenze da Pordenone avranno luogo: sabato 4 corrente alle ore 13.30 per coloro che vorranno pernottare al Rifugio e domenica 5 corrente alle ore 5 per gli altri.

Ritorno a Pordenone verso le ore 19 della domenica. Appuntamento in Piazza Cavour.

Le iscrizioni possono farsi presso il Presidente ing. Arrigo Tallon (Corso Vittorio Emanuele 46) o presso il dott. Toniolo entro venerdì 3 corrente

Le iscrizioni saranno valide se corredate dal versamento della quota del trasporto in automobile in L. 10 per i soci e L. 12 per i non soci.

Si raccomanda equipaggiamento invernale.

Tesseramento degli aderenti

all'Opera Nazionale Dopolavoro

Si pregano gli aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro di voler mettersi in regola coi pagamenti per l'anno 1928 versando presso la sede L. 5 per la tessera ed il distintivo. Avvertendo che con giorno 5 c. v. non saranno più valide le tessere rilasciate nel 1927 e le relative facilitazioni.

Un furto

Stanotte ignoti ladri sono penetrati nel magazzino di proprietà della ditta Paolo Bisol e C. sito in via Vittorio Emanuele. Pare che i cavalieri della notte abbiano seguito la via dell'acqua; hanno sfondato la porta del magazzino con una leva di ferro che fu poi abbandonata sul posto dove venne trovato anche un fazzoletto bianco

I ladri asportarono 9 damigiane di olio e e un sacco di 90 Kg. di zucchero causando alla ditta Bisol un danno di lire 2000 circa.

L'autorità ha iniziato attive indagini.

Un uomo morto assiderato

Alcuni abitanti della località «Biccon» trovarono l'altro giorno in un fossato ricolmo d'acqua un uomo che respirava appena.

Chiamati accorsero prontamente i carabinieri di Cordenons accompagnati dal dott Macedonio, ma nonostante le più assidue cure il disgraziato cessava subito di vivere, colpito da assideramento.

Egli è stato identificato per certo G. B. Mion, di anni 74 circa, nativo di Fanna.

Un grave ferimento

A Torre ieri alcuni giovinastri venuti a diverbio tra di loro per futili motivi. Ebbe la peggio certo Cicogna Luigi di Pietro di Rorai Grande che ricevette una forte bastonata al capo, riportandone la frattura del cranio.

I colpevoli sono attivamente ricercati.

Un suicidio

La ragazza Ida Carniel che era occupata come cameriera presso la signora De Lorenzi, tentò l'altro giorno di finirla con la vita a quanto pare per dispiaceri amorosi. La sventurata aveva ingoiato parecchie pastiglie di sublimato corrosivo e nonostante tutte le più sollecite e amorose cure cessava di vivere ieri sera.

Alla famiglia così duramente colpita le nostre più vive condoglianze.

GITA SCIATORIA

Domenica 5 febbraio avrà luogo una gita sciatoria al Piano del Cansiglio, promossa dal Gruppo Sciatori Monte Cavallo sotto gli auspici della locale sezione del C. A. I.

Le quote di partecipazione sono così fissate: L. 19 per i soci e L. 23 per i non soci Le inscrizioni si ricevono a tutto venerdì 3 febbraio.

POLITEAMA ROMA

Preceduto da un interessante film L.U.C.E., verrà proiettato oggi e domani « il mercante di ragazze ».

Si annuncia per venerdì il superfilm « Destino » pure al Politeama Roma.

LISTINO DEI PREZZI

sottoindicati, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabao 28 gennaio: Granoturco vecchio al Q.le da L. 85 a 90 — Fagioli vecchi da L. 120 a 180 — Sorgorosso da L. 60 a 65 — Frumento da L. 115 a 118 — Patate da L. 55 a 60 — Vino mediocre all'ettolitro da L. 170 a 200 — Fieno al Q.le da L. 25 a 30 — Stramaglie da L. 13 a 15 — Legna da ardere da L. 10 a 13 — Buoi e manzi a peso vivo da L. 320 a 380 — Vacche da L. 200 a 280 — Vitelli a peso vivo da L. 380 a 420 — Polli e galline al Kg. da L. 7 a 7.50 — Capponi o tacchini da L. 6.50 a 7 — Maiali da L. 450 a 580 — Maiali lattonzoli al capo da L. 60 a 100.

Da CIVIDALE

Dove si trovano gli arazzi del Duomo?

(1). — Prima della guerra, nella sacrestia del nostro Duomo, si conservavano una decina di arazzi di varie dimensioni, ma di gran pregio, i quali allo inizio della guerra, per misure di prudenza, furono ritirati nell'interno del Paese.

Sono trascorsi parecchi anni (oltre un decennio), ma gli arazzi non sono ancora ritornati a Cividale! Molti si domandano dove sieno andati, e sarebbe certamente opportuna una informazione delle competenti Autorità, dalla quale risultasse presso quale ente attualmente gli arazzi si trovino e quando verranno restituiti. Non si dubita che tanto l'ill.mo Podestà quanto mons. Decano spiegheranno la loro autorità per la soluzione della questione.

Da COMEGLIANS

Per una Mostra Bovina intercomunale

(1). — Domenica 29 gennaio, nella Sede Municipale di Comeglians, si riunirono i Signori Podestà dei Comuni del Canal di Gorto allo scopo di concretare il programma per una Mostra Bovina intercomunale da tenersi in Comeglians nella prossima primavera.

Intervennero, inoltre il dott. Carlo Pepe, Segretario del Comitato Zootecnico Carnico, il signor Nicolò Ceconi della Commissione Zootecnica Friulana e il dott. Carlo Sambucco della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo.

Dai Signori Podestà venne approvato un ordine del giorno nel quale si plaude alle iniziative dell'Amministrazione Provinciale e della Commissione Zootecnica Friulana tendenti al miglioramento della nostra industria zootecnica che costituisce il fondamento principale dell'economia carnica.

Il Comitato ordinatore della Mostra è formato dai Signori Podestà dei Comuni della Val Degano. Presidente dello stesso Comitato è il cav. Galante, Podestà di Comeglians. Presidente della Mostra, il dott. Pepe — Segretario, il dott. Pasini, Veterinario Consorziale di Comeglians.

Da VALVASONE

Una serie di furti

(1). — Ieri notte un'abile squadra di malviventi ha scelto come campo di azione la zona del Comune di Valvasone, derubando parecchie famiglie.

La più danneggiata fu la famiglia del signor Valentino Gri, una delle più facoltose del Comune, alla quale tra carne suina, formaggio, vestiario e biciclette asportate fu recato un danno che supera le tre mila lire.

Nella medesima notte mancarono, in quattro diverse case, quattro biciclette, due delle quali furono poi rinvenute in aperta campagna.

Pure ieri notte con un'audacia degna di miglior causa, fu tentato di abbattere a colpi di piccone la porta principale del negozio di coloniali del signor Edoardo Pollonio, sito nel centro della piazza Vittorio Emanuele. L'opera dei ladri venne interrotta per l'allarme dato da persona svegliata dai colpi dati alla porta.

Desta meraviglia la sicurezza con la quale agirono i malfattori, non ostante la severa vigilanza che viene esercitata dalla guardia notturna Giovanni Roman. Il Maresciallo dei C.C. R.R. di Casarsa, coadiuvato dai suoi bravi militi, ha prontamente iniziato un abile servizio di ricerche per la scoperta dei furfanti, e pare che questi siano ormai prossimi a cadere nella rete. Si tratta di persone fortemente indiziate ed ormai famigliarizzate con questo genere di lavori.

APPALTO DEL DAZIO COMUNALE

In questi giorni il Comune ha ceduto in appalto, mediante trattativa privata, la gestione daziaria alla ditta Antonio Rossetti da Latisana, al canone annuo di L. 55.100 e per la durata di un quinquennio.

CADUTA DALLA BICICLETTA

Presso l'Ambulatorio del dott. Fortuni venne medicato ieri mattina certo Fumiato da S. Vito al Tagliamento per una grave ferita alla fronte causa una caduta dalla bicicletta.

Venne trasportato all'Ospedale di S. Vito al Tagliamento, dove fu giudicato guaribile in una ventina di giorni, salvo eventuali complicazioni.

LA VEGLIA DEI COMBATTENTI

Fervono alacremente i peraparativi per la Veglia dei Combattenti che avrà luogo sabato 11 febbraio, nella sala della Filarmonica.

La scelta delle persone organizzatrici è sicura promessa che la festa sarà un avvenimento per Valvasone e dintorni.

L'addobbo della vasta sala, affidato alle cure del pittore signor Isidoro Ceccon, ricorderà fatti e cose care al cuore di ogni combattente.

Da PALMANOVA

IL MERCATO SETTIMANALE

(1) — Il mercato di questa settimana non ebbe nulla da invidiare a quello della settimana scorsa, per quanto si sia stipulato un numero minore di contratti di compra-vendita, dato il deciso rialzo dei prezzi.

Questi si aggirarono nelle seguenti basi: Buoi da L. 3 a 3.30 — Vacche di prima qualità da L. 2 a 2.50 — Vacche di seconda qualità da L. 1.20 a 1.80 — Vitelli da L. 4.50 a 5.20 — Suini grossi da L. 5.20 a 5.60 — Suini da latte da L. 160 a 200 circa cadauno.

Numero dei capi di bestiame entrati 427. Non venne riscontrato alcun sintomo di malattia infettiva od infestiva.

UNIVERSITA' POPOLARE FASCISTA

Giovedì 26 corrente alle ore 20 il signor Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi segretario politico del Fascio, tenne l'annunciata conferenza-lezione sull'« Economia politica nelle sue origini storiche ».

Dopo aver fatta una rapida e precisa esposizione delle origini dell'economia politica, passò a trattare, rivelandone i pregi ed i difetti la concessione economica mercantilista in contrapposizione alla Fisiocratica e mise poi e l'una e l'altra in rapporto alla teoria di Adamo Smith, considerata come base su cui poggiano le economie moderne.

Fu applauditissimo.

Domani 2 febbraio, alla stessa ora sarà tenuta un'altra conferenza dal prof. Pietro Repetti, del nostro Istituto Tecnico sul seguente argomento: « La conquista di Roma nel Mediterraneo ».

OPERA BENEFICA
del Monte di Pietà

La Presidenza del Monte di Pietà di Palmanova ha fatto pervenire oggi alla Congregazione di Carità l'importo di L. 1000 derivante da una eccezionale entrata per residuo importo soprapprezzi ricavati dall'asta di certi pegni che nel periodo bellico non vennero nè ricuperati nè rinnovati in tempo utile.

Quella Amministrazione, conoscendo le sempre difficili condizioni economiche della Congregazione di Carità, non poteva meglio destinare la somma e sia rivolta perciò una sincera espressione di gratitudine all'egregio signor geom. Leonardo Feruglio, presidente ed ai suoi colleghi di amministrazione.

Da GEMONA

Un messaggio della locale sezione

del Club Alpino Italiano

(1). — La Presidenza della Sezione Alto Friuli del C. A. I., nell'occasione dell'inizio del secondo anno di vita ha indirizzato ai soci un vibrante messaggio, aggiungendo importanti avvertenze per gli iscritti e per coloro che vorranno iscriversi nel corrente anno

Da SPILIMBERGO

VEGLIONISSIMO DELLO SPORT

(1). — Sabato 4 corrente nella sala dell'albergo « Stella d'oro » avrà luogo il tradizionale veglione dello Sport indetto dalla locale Unione Sportiva Spilimberghese federata al Dopolavoro provinciale di Udine

Il Comitato si fa dovere di invitate tutte e squadre che partecipano al campionato calcistico 1927-28 di inviare i loro giocatori o una rappresentanza a cui verrà offerto l' ingresso gratuito alla sala.

Accompagnerà le danze l'apprezzatissima e distinta orchestra di Maniago con uno sceltissimo programma di ballabili classici folkioristici e moderni.

I lavori proseguono alacremente e si prevedeuna magnifica riuscita di questa e tradizionale festa annuale della nostra balda e simpatica gioventù sportiva.

Da TARCENTO

CROCE ROSSA ITALIANA

(1). — Secondo elenco delle offerte pervenute a questa Delegazione per onorare la memoria del compianto diciasettenne Giovanni Pividori di Giuseppe: signora Maria di Montegnacco ved. Serafini L. 10 — signor Giacomo Antonini di Udine L. 10 — signor cav. uff. Gio. Batta Antonini di Udine L. 10.

Secondo elenco delle offerte pervenute al Patronato Scolastico per lo stesso scopo signor Giacomo Antonini di Udine L. 10 — cav. uff. Gio Batta Antonini di Udine L. 10. — Totale offerte finora pervenute alle due Istituzioni lire 863

La Delegazione della C. R. I. e il Patronato Scolastico sentitamente ringraziano gli oblatori.

Da ANDUINS

VEGLIA CON DANZE

(1) — Domenica 5 febbraio 1928, (in luogo del 23 gennaio festa degli Artisti) seguirà in una sala del Grand'Albergo alla Fonte » un trattenimento con danze organizzato da apposito Comitato fascista locale.

Una scelta orchestrina eseguirà i migliori e più moderni ballabili.

Gli alberghi di questa ridente stazione di cura saranno forniti per l'occasione di ogni conforto. Si prevede un brillantissimo esito.

AI COMMERCIANTI

La Delegazione di Cormons della Federazione Fascista dei Commercianti comunica:

Tutti i commercianti della città e mandamento sono pregati di passare presso la locale Delegazione (Casa Lucchi), per il ritiro del cartellino dei « prezzi fissi ». Tale dovrà essere richiesto da ogni proprietario di negozio di qualsiasi genere.

L'orario resta stabilito dalle ore 9 alle 12 ant. di tutti i giorni feriali.

LEZIONE DI AGRARIA

Domani, giovedì, nelle scuole di piazza XX Settembre, alle ore 18, si terrà la terza lezione di agraria e di zootecnica; parleranno i dottori Dorigo, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cormons, e il veterinario De Lorenzi.

La lezione è libera a tutti i contadini.

IL MERCATO MENSILE

Venerdì 3 corrente, sul Foro Boario (accampamento) vi sarà il mercato mensile di animali, che richiamerà dai paesi circonvicini un buon numero di espositori, contadini e commercianti.

In piazza XXIV Maggio il consueto mercato di pollame, grani e verdura.

Da SACRADO

LA GRANDE VEGLIA CON DANZE mascherata

(1). — Ad iniziativa di un comitato composto dai rappresentanti delle varie associazioni e istituzioni di pubblica beneficenza e dei corrispondenti dei giornali, il 18 febbraio alle ore 21 nella sala del Teatro « Italia » avrà luogo una grande Veglia con danze mascherata.

Tale iniziativa avendo scopi benefici è circondata dai dirigenti del locale Fascio.

Ecco il programma della festa:

Elezione della Reginetta della Festa (1.o premio) — Premiazione della miglior maschera (secondo premio) — Premiazione del miglior gruppo mascherato (terzo premio).

La sala sarà artisticamente addobbata. Funzionerà un Buffet di primo ordine dell'albergo d'Italia. Le maschere dovranno farsi riconoscere all'entrata

Da GRADISCA d'ISONZO

BRILLANTISSIMA RECITA

(1). — Venerdì 3 corrente mese al Teatro nuovo Cinema, la compagnia comica « Pietro Sammaggia » darà un'unica rappresentazione straordinaria con « Le sorprese della villeggiatura » commedia brillante in un atto di E. Carr, poi « Ave Maria » bozzetto drammatico di C. Zorzi; « Celebrità » conferenza comico-satirica filosofica burlesca; poi « E' permesso ?? » commedia brillante in un atto di E. Lalle.

Ad ogni intervallo la Società Corale del Dopolavoro diretta dal maestro Slanisca eseguirà un ricco programma di villotte friulane e altri cori.

Cronache Goriziane

Seduta per la bonifica del Preval

GORIZIA, 1.

Nei locali della Cattedra Ambulante di Agricoltura si sono riuniti i membri del Consiglio dei delegati della bonifica del Preval. Furono prese in esame vario questioni di vitale importanza fra cui la consegna della gestione della Deputazione provvisoria al Consiglio dei delegati. Fu confermato l'incarico dell'esecuzione del progetto dell'ing. Gino Tonizzo, dopo che il tecnico stesso ebbe a fornire ai presenti tutti i ragguagli in merito compreso il prezzo del costo dell'opera e l'indirizzo del progetto esecutivo che prevede la costruzione di due bacini d'espansione delle acque di scolo per diminuire il culmine di piena e quindi ridurre di tre quarti i canali emissari e di usufruire delle acque di tali bacini per irrigare circa 1790 ettari di terreni siccitosi situati a quota inferiore.

Stipulazione di regolare contratto coll'ingegnere progettista che presenta un progetto di contratto dell'opera compilato in base alle tariffe minime fissate per competenza professionale dalla sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Ingegneri ed architetti. Il Consiglio dei delegati deliberò ad unanimità di accettare il contratto e demandò alla deputazione l'incarico di perfezionarlo e concluderlo. Sono in chiusa trattati gli ultimi due punti dell'ordine del giorno e precisamente: la regolazione del finanziamento provvisorio e versamento di un acconto all'ingegnere progettista.

Cronaca dei furti

Ignoti ladri penetrati nottetempo nella cantina di Leopoldo Winkler, di 31 anni, abitante in via delle Alpi Giulie n. 31, dopo d'aver forzato una sbarra di ferro a protezione della finestra si impossessavano di 30 litri di vino, 16 uova, un paio di scarpe ecc. causandogli un danno di 220 lire.

— Ernesto Marchetti di anni 31, da Plezzo, denunciò ai carabinieri la scomparsa di un trapano che si trovava depositato nel suo garage. Il danno sofferto dal Marchetti ascende a 120 lire.

— Il signor Umberto Barison, addetto al Colonificio di Piedimonte del Calvario, denunciò la scomparsa di una bicicletta di sua proprietà, depositata in un garage degli opifici stessi.

Grave infortunio sul lavoro

Arturo Piovocarri, di anni 40, abitante in via Camposanto n. 42, addetto allo scalo merci della stazione Gorizia-Montesanto, trovandosi sul lavoro riportò la frattura della colona cervicale e una contusione alla regione parietale sinistra. Fu trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale Comunale, in gravi condizioni.

ARRESTO

Su mandato di cattura spiccato dal Pretore di Gorizia i carabinieri arrestarono Ela Marussich, di anni 28, da Merna, perchè condannato alla pena di un mese di reclusione per manifestazioni sediziose

CARNOVALE

Il tè delle lucciole che doveva tenersi nella sala del Littorio, domani nel pomeriggio, è stato rinviato a data da stabilirsi.

— Poichè sabato 4 febbraio, avrà luogo al Verdi il tradizionale veglionissimo mascherato della stampa e il giorno 11 corrente il Veglione mascherato del Fascio femminile, il Consiglio direttivo dell'Unione Ginnastica ha deciso di sostenere i due veglioncini mascherati, stabiliti per quelle date, avvertendo i soci che sabato 18 febbraio, sarà tenuto il tradizionale veglione mascherato della Ginnastica.

IL VEGLIONISSIMO MASCHERATO
della Stampa

Ieri sera il Comitato organizzatore del Veglionissimo mascherato della stampa che avrà luogo il giorno sabato 4 febbraio al Teatro Verdi, si è riunito all'Hotel della Posta, dove fu tenuta importante riunione alla quale intervenne pure il signor Giulio Capparoni che avrà il compito di trasformare le sale superiori del Teatro Verdi in un sontuoso buffet, munito di ogni comfort.

UN BORSEGGIO

Il macchinista ferroviario Giuseppe Borienghi, abitante in via Torrente 21 denunciò alle competenti autorità che sua moglie, viaggiando in uno scompartimento di seconda classe, sul tratto di linea fra Trieste-Monfalcone, fu derubata di una borsetta di pele contenente 1800 lire Le autorità indagano per rintracciare gli autori del borseggio.

L'OPERA AL VERDI

Domani sera avremo al Verdi la tanto attesa esecuzione del « Trovatore » coi celebri artisti di cui ne fanno l'elogio tutti i giornali udinesi. I protagonisti tutti tra i quali eccelle il cav. Radaeli, danno sicura promessa per il più bel successo dell'opera verdiana.

Da CORMONS

STATO CIVILE

del mese di gennaio

(1). — L'Ufficio Municipale dello Stato Civile comunica le seguenti cifre sul movimento dei nati, dei matrimoni e dei morti nello scorso gennaio.

Nascite N. 13 di cui 2 nati morti — Morti 13 — Matrimoni 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Giovanni Bon contadino con Gioseffa Signorini contadina — Cesare Peressin agricoltore con Maria Coceancig contadina — Mario Spessot sarto con Bernardina Marinic casalinga — Remiglio Badin contadino con Caterina Modest filandaia — Ruggero Donda bracciante con Regina Battistutta casalinga — Ermanno Cucit fabbro con Lucia Burdin casalinga — Arturo Battistutta contadino con Virginia Battistutta contadina — Giacomo Battistutta contadino con Erminia Ferlat contadina — Luigi Feriatti magazziniere con Affullina Cumini casalinga — Giovanni Zoff carpentiere con Orsola Cucit contadina.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 1 febbraio 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	752.24	749.23	749.23
Pressione al mare	763.47	760 27	760.43
Temperatura	8 8	10 6	6 4
Umidità (0-100)	74	56	62
Vento Direzione	N	NE	ENE
Vento Forza	deb.	mod.	forte
Nebulosità (0-10)	8	6	2
Stato del tempo	inc.	a. b.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 12,2
Temperatura minima: 4,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo vario con annuvolamenti; temperatura sopra la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1. — Situazione barica: La depressione tirrenica è passata sul mar Jonio mentre l'alta pressione occidentale (771) dalla penisola iberica si è spinta fino al ridosso della catena alpina (765).

Permane l'anticiclone orientale (765 in Russia). Una vasta area ciclonica (727) trovasi tra l' Islanda e le isole britanniche.

Probabilità: L'allontanamento della depressione verso sud-est ha portato un generale miglioramento del tempo, iniziatosi ieri a nord-ovest della penisola, con predominio di venti in generale settentrionali deboli La forte depressione nordica può per altro determinare annuvolamenti del cielo sulle regioni settentrionali e sull'alto e medio versante tirrenico, mentre la depressione ionica manterrà ancora il cielo alquanto nuvoloso sul versante ionico e sulla Sicilia con qualche pioggia residua.

Sul restante cielo vario. Venti occidentali moderati sulle isole maggiori, generalmente orientali con tendenza a girare verso scirocco sul versante tirrenico, temperatura quasi stazionaria, mare quasi ovunque mosso.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 31	TRIESTE 1	MILANO 31	MILANO 1
Rend. 3.50 %	74.—	74.-	74.25	74.60
Consol. 5 %	83.60	83.90	84.—	84.45
Prest. Littor.	84.—	84.50	84.—	84.5.
Obbl. Venez.	73.60	74.10	—.—	—.—
Francia	74.25	74.25	74.21	74.20
Svizzera	363.—	363.-	363.50	363.1[illegible]
Londra	92.05	92.—	92.02	92.05
New York	18.86	18.85	18.89	18.8[illegible]
Berlino	450.—	450.—	450.25	450.—
Vienna	266.—	266.—	264.25	267.—
Romania	11.45	11.70	11.70	11.70
Belgio	263.—	263.—	263.—	263.—
Spagna	320.—	320.—	320.—	320.—
Praga	56.—	56.—	56.—	56.—
Ungheria	330.—	330.—	330.—	335.—
Albania	363.—	363.—	363.—	363.—
Iugoslavia	33.20	33.20	33.30	33.30
Grecia	25.—	25.—	—.—	—.—

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

I fratelli, le sorelle ed i parenti tutti del compianto

Capitano

Aldo Bacchiocchi

assieme alla Famiglia GIACCONE,

ringraziano

vivamente la PRESIDENZA e gli IMPIEGATI del CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA, l'AUTORITÀ MILITARE, l'ASSOCIAZIONE del NASTRO AZZURRO e le altre RAPPRESENTANZE, nonchè tutti gli amici e conoscenti ed in particolar modo l'intimo amico Capitano SABINO NUZZI per le larghe affettuose attestazioni di omaggio rese al Caro Estinto.

Casa Impiegati Friulani

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Soci sono convocati all'Assemblea generale ordinaria del 25 Aprile 1928, a ore 17, nei locali dell'Albergo Telegrafo, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Approvazione del bilancio 1927.
2. — Elezione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.

La seduta, occorrendo, sarà valida in seconda convocazione a ore 18 del giorno stesso.

Il Presidente
Modesto Colussi fu Giovanni

Ferrovie dello Stato

E' indetta una gara a licitazione privata sulla base dell'annuo canone di L. 11000 — per l'aggiudicazione del Caffè Ristoratore della Stazione di Erpelle COSINA.

Coloro che intendessero partecipare alla gara stessa, dovranno far pervenire la loro domanda in carta bollata da L. 2 alla Sezione Movimento e Traffico delle Ferrovie dello Stato di TRIESTE non più tardi del giorno 3 febbraio p. v.

IL CAPO REPARTO MOVIMENTO

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

(Udienza di ieri)

APOLOGIA DI REATO

Presidente: cav. uff. Tomaioli — P. M.: Pacifico — Cancelliere: A. Volpe.

Accusato: Augusto Parussini fu Domenico, nato il 3 agosto 1908, e imputato di avere, il 7 novembre 1925, in Codroipo, fatto l'apologia dell'attentato contro S. E. il Capo del Governo con le seguenti espressioni: «Come, non lo hanno ancora ammazzato? Ma vogliamo sperare lo sarà per un'altra volta».

Le parole incriminate furono pronunziate nel laboratorio delle macchine della Segheria Dorotea, durante la sospensione del lavoro, dopo mezzogiorno.

Al banco della difesa siede l'avvocato Schiratti, difensore d'ufficio.

Dopo la formazione della Giuria e le altre prescritte formalità, segue

l'interrogatorio dell'imputato

Il Parussini, che all'epoca del fatto aveva 17 anni, nega recisamente quanto gli è imputato. Dice che nella mattina del fatto era stato arrestato dai R.R. C.C. alle 9 e perciò non poteva trovarsi nel laboratorio delle macchine durante l'ora del riposo.

Sono interrogati i testi (fra i quali tre operai compagni di lavoro dell'accusato), e questi confermano quanto dice l'accusa.

Il Maresciallo dei R.R. C.C. dice che seppe il fatto da una denuncia orale, non assunta a verbale, di un operaio, nella mattina del 7 novembre, e in seguito alla denuncia, verso le 10.30 fece arrestare il Parussini, che era conosciuto quale fervente comunista.

Il signor Dorotea, proprietario della Segheria, appena seppe delle frasi dette dal Parussini, lo mise in libertà. Afferma che il Parussini fu arrestato il giorno dopo avvenuto il fatto.

Chiusa l'escussione testimoniale e stabiliti i quesiti, seguono le arringhe.

Il Sostituto Procuratore, rappresentante la Pubblica Accusa, con frasi stringenti, ricche di dottrina giuridica, sostiene la piena responsabilità dell'imputato.

Il difensore, avv. Schiratti, che è esordiente per la Corte d'Assise, saluta l'Ecc. Presidente, l'illustre rappresentante del P. M. e i signori Giurati. Non nega la luce del sole e perciò non crede all'accusato e ritiene veritiero le deposizioni testimoniali. Il difensore si basa specialmente sul fatto che le parole incriminate sono state pronunziate in una località che non può, a termini di legge, essere definita come luogo pubblico, nè esposto al pubblico.

L'oratore conchiude chiedendo l'assoluzione del suo difeso.

Il verdetto dei Giurati ammette che sia avvenuto il fatto, ma esclude ogni responsabilità dell'accusato.

L'Ecc. Presidente della Corte, in base a tale verdetto dichiara assolto Augusto Parussini.

Una vecchia strangolata in aperta campagna

Stamane comincia la discussione della causa contro Annibale De Candido, da Spilimbergo, imputato di avere, in aperta compagna, per ragioni d'interesse, strangolato la propria zia Lucia De Candido, vedova Colonnello, ottantenne.

Il truce fatto avvenne nei pressi di Spilimbergo, la sera del 6 settembre 1927 verso le 19.30.

Per questo processo sono fissate due giornate.

Tribunale di Udine

(Udienza del 1° febbraio 1928)

Presidente: cav. avv. Francesco Di Pietro — Giudici: cav. avv. Francesco Ferlan e cav. avv. Luigi Orsi — P. M.: cav. avv. Enrico Capecelatro — Cancelliere: rag. Grimaldi.

Commercianti dinanzi ai Giudici

Filippo Cattania fu Antonio, di anni 48, già residente a Udine in via Caterina Percoto, e Giuseppe Bedin di Cesare, di anni 50, residente a Milano, sono comparsi dinanzi ai Giudici imputati di bancarotta semplice.

Il Cattania è inoltre imputato di avere distratto tutto il suo attivo rendendosi poscia irreperibile.

Il Tribunale ha condannato il Cattania ad anni 3 e mesi 4 di reclusione ed ha assolto il Bedin per insufficenza di prove.

Difensore: avv. Respina.

***

Ulisse Brighenti di Angelo, di anni 32, da Verona, già commerciante a Verona, per bancarotta semplice, è condannato a mesi 6 di reclusione.

Difensore: avv. Respina.

Quel delle scope

Nell'agosto 1926 tale Francesco Peris fu Simeone, di anni 32, attualmente a Bolzano, ebbe l'incarico dal sig. Pietro Valentinuzzi, abitante a Udine in via Poscolle, di vendere a Grado scope e spazzole per circa 1100 lire.

Saranno o non saranno avvenute le vendite: sta il fatto che il signor Valentinuzzi non vide più nè le scope nè i soldi.

Per questo il Peris è stato denunciato e ieri condannato alla pena della reclusione per mesi 4 e alla multa di lire 200.

Difensore: avv. Respina.

Un diritto... rovescio

Michele Lisco di Nicolò, di anni 28, nativo di Brindisi e residente a Tricesimo, commerciante, è comparso in Tribunale imputato di appropriazione indebita per essersi, in Udine, nel settembre 1926, fatto consegnare illecitamente da Anna Bertoni la somma di L. 150 per conto della Società Anonima Calzificio e Maglificio «S. Giorgio», abusando della sua veste di rappresentante.

— Ma io dovevo riscuotere una percentuale...

Questa discolpa del Lisco non basta ad evitare la condanna a giorni 15 di reclusione e a L. 120 di multa.

Solo, in casa, di notte...

Giuseppe Puiatti di Ferdinando, di anni 23, da Prata di Pordenone, era da in casa la notte del 26 ottobre 1926 perchè gli parve udire strani rumori. Chi sarà? Ladri o fantasmi?

Il Puiatti, poco credendo ai fantasmi, risolse di veder chiaro in quei rumori e, pian piano, uscì di casa per andare da un vicino a prendere un fucile, essendone egli sprovvisto. Eccolo poi di nuovo sulla via: i rumori si ripetono e si delineano due ombre. Il Puiatti, senza esitare, si vede in pericolo e spara... Un duplice grido risponde allo sparo. Sono le due ombre, colpite in pieno, che si palesano per due compaesani: Orazio Puiatti e Giacomo Boer.

La strana avventura notturna ha non lievi conseguenze: i due feriti guariscono in 15 giorni, ma il Boer ha riportato l'indebolimento permanente dell'organo visivo e la perdita della visuale dell'occhio sinistro.

Il Giuseppe Puiatti è comparso dinanzi al Tribunale per rispondere del malfatto.

Il Tribunale, stante le risultanze processuali, lo condanna ad anni 1 e giorni 4 di reclusione.

Difensore: avv. Ceschelli.

Un momento di debolezza

Rina Petrozzi di Valentino, di anni 29, da Spilimbergo, ha avuto un momento di debolezza quando si appropriò di tre lenzuola e di un copriletto per un valore complessivo di L. 100 in danno della sua padrona Rosa Seresito.

La Rina nega; ma il Tribunale la crede poco sincera e punisce la sua debolezza con otto mesi di detenzione, concedendo la non iscrizione.

Difensore: avv. Tiziano Tessitori.

:: CRONACA UDINESE ::

Per l'opera "Pro Oriente"

Il Patronato Provinciale ha diramato le schede di sottoscrizione ed attende fiducioso le offerte da tutti i friulani

La Commissione esecutiva del Patronato Friulano dell'Opera Italiana PRO ORIENTE ha compiuto il lavoro preparatorio ed ha diramato numerose schede di sottoscrizione in tutta la Provincia. Ora si attende che i friulani rispondano con cuore generoso e con slancio all'appello della Commissione alla quale sono già pervenute adesioni e offerte di alto valore morale e finanziario.

Gli scopi dell'Opera sono eminentemente patriottici e di grande interesse anche per il nostro Friuli.

Ma perchè tutti possano avere una idea del come è giudicata l'Opera nelle altre regioni consorelle d'Italia, pubblichiamo alcune significative oblazioni che di per sè valgono più di qualsiasi raccomandazione o incitamento:

S. E. Benito Mussolini L. 5.000 — Direzione del Partito Nazionale Fascista L. 10.000 — Acciaierie e Ferriere del Caleotto (Lecco) L. 5.000 — Banca Commerciale Italiana L. 20.000 — commendatore Benvenuti (Bergamo) L. 20.000 — comm. Bernocchi (Legnano), 28.000 — comm. Ettore Bianchi (Toscolano) L. 50.000 — Borletti Senatore (Milano) L. 50.000 — senatore Borsalino (Alessandria) L. 5.000 — Carpi Felicita (Milano) L. 8.000 — Comune di Biella lire 45.000 — Comune di Busto Arsizio L. 29.000 — Comune di Chiavari, 26.000 — Comune di Genova L. 20.000 — comm. Beniamino Donzelli L. 10.000 — comm. Gius. Feltrinelli (Milano) L. 30.000 — comm. Garbagni (Milano) L. 30.000 — comm. Antonio Locatelli (Lecco), 10.000 — comm. Luciano Lozio (Palazzolo) L. 5.000 — comm. Gius. Mafizzoli (Toscolano) L. 15.000 — Mafizzoli (Ditta) L. 10.000 — on. Giacinto Motta (Milano) L. 5.000 — senatore prof. Luigi Mangiagalli, Ministro di Stato, L. 500 — comm. Ambrogio Pessina (Como) L. 25.000 — comm. Enea Pressi (Milano) L. 1.000 — comm. ing. P. Puricelli (Milano) L. 15.000 — marchese Giuseppe Roi (Vicenza) L. 10.000 — comm. E. Rotondi (Lodi) L. 5.000 — comm. Serlini (Brescia) L. 5.000 — comm. Giuseppe Toeplitz (Milano) L. 2.000 — Suore Marcelline di Via Amedei L. 500 — Suore Marcelline di Piazza Tommaseo L. 1.000.

La prima quota pervenuta fu quella raccolta con un nobile gesto dalle Operaie Tabacchine di Milano (in memoria di Fulcieri Paolucci de' Calboli) L. 567.45.

Il nuovo vocabolario friulano di G. A. Pirona

Col vasto e consolante risveglio dello studio del nostro bel dialetto che, per impulso diretto od indiretto dato dalla «Filologica», si riscontra in ogni plaga della regione friulana, risveglio che ha germinato e germina una vera fioritura di pubblicazioni dialettali e in misura tale che non si riscontrò mai per il passato, era sentita da tutti la necessità di por mano alla stampa di un vocabolario friulano.

A dir vero, il Friuli anche per questo riguardo non è stato al di sotto delle altre regioni italiane, che quasi tutte, almeno le principali, hanno il loro vocabolario, poichè quello del nostro Jacopo Pirona non solo fu tra i primi a comparire, ma fu pure sempre ritenuto per uno dei più pregevoli. Resta però sempre vero che il volume era da molti anni non solo esaurito, ma quasi introvabile anche di seconda e terza mano e, caso mai, a prezzi altissimi. Eppure mai come oggi, pel risveglio degli studi dialettali sopra ricordato, si è sentita e si continua a sentire la necessità di un vocabolario. La stessa affannosa ricerca del vecchio volume del Pirona lo dimostra ad evidenza.

Meglio tardi che mai! Ciò che non è stato fatto finora, oggi trova attuazione — auspice la «Società Filologica Friulana» — per opera di un coraggioso tipografo editore udinese, il cav. Arturo Bosetti, già benemerito per altre edizioni friulane, alcune delle quali di gran mole.

Non si tratta però di una ristampa della vecchia, ma sempre buona opera dell'ab. Jacopo, ma della pubblicazione di un lavoro ben più compiuto, fatto, si può dire, «ex novo», e condotto coi criteri scientifici i più aggiornati dal nipote del celebre Abate, l'illustre professore Giulio Andrea Pirona (n. 1822, m. 1895), pur esso gloria delle scienze e delle lettere nostre. Il manoscritto, a dir vero, si trovava da diversi anni giacente in attesa di vedere la luce, ma la guerra ed altre cause ne avevano fatto procrastinare la desiderata pubblicazione. Tutti i mali però non vengono per nuocere e di questo ritardo si sono giovate le persone competenti che ora ne curano la pubblicazione — il prof. comm. Ercole Carletti, il dott. G. B. Corgnali, bibliotecario della nostra «Comunale» e il prof. Ugo Pellis, raccoglitore dell'Atlante linguistico italiano — per rivedere a fondo il manoscritto ed apportargli quelle ulteriori non poche migliorie che il progresso odierno degli studi dialettali e filologici suggerivano.

Ed ora la pubblicazione, mercè le cure dei sullodati compilatori e quelle non meno assidue dell'editore, procede con ritmo relativamente rapido. Possiamo anzi annunciare che le prime due dispense, di complessive pagine 32, in settimana saranno distribuite ai sottoscrittori dell'opera e poste in vendita — in numero però limitato di copie — presso le principali Librerie ed Edicole.

Esaminandole, dobbiamo rilevare con profondo compiacimento che il lavoro è riuscitissimo, e non solo dal lato redazionale, ciò che è, si può dire, pacifico, ma anche da quello tipografico, che costituisce il vero cavallo di battaglia in simili imprese: bellissimi infatti e di facile lettura sono i caratteri, scelti ed acquistati appositamente, ottima la carta e per robustezza e per tinta. In complesso le pagine già uscite danno la convinzione che la pubblicazione uguaglierà e, forse, supererà, anche per la veste esteriore, le migliori e più recenti edizioni di vocabolari uscite in Italia.

Ma non basta constatare questo fatto; per l'onore del Friuli e per l'incremento della nostra coltura, è necessario che l'opera intrapresa con tanto entusiasmo dal cav. Bosetti, oltre che trovare parole di lode, abbia anche quella diffusione che si merita e che è logico attendersi. Non è dubbio quindi che non solo tutte le persone colte della nostra regione si provvederanno del nuovo tanto atteso vocabolario, ma di esso pure faranno acquisto per i loro Archivi e per le loro biblioteche tutti i Municipi, tutti gli Uffici civili ed ecclesiastici, tutte le istituzioni di Coltura e, in primo luogo tra queste, le scuole primarie e secondarie, tanto pubbliche che private.

Per le scuole primarie sopratutto e per gli insegnanti delle stesse un vocabolario friulano non è soltanto utile, ma assolutamente necessario, ora che lo studio del dialetto, con illuminata legge ministeriale, è obbligatorio al fine di far apprendere meglio e con metodo più razionale e logico la lingua italiana. I nostri bimbi passano alla lingua dal dialetto; è ovvio quindi che chi insegna quella conosca bene questo, o almeno sia in grado di suggerire sempre, con prontezza e con esattezza il vocabolo italiano corrispondente a quello dialettale che i bimbi appresero fin dai loro primi balbettii. Per questo motivo il vocabolario friulano viene a costituire quasi un «vade mecum» indispensabile per tutti gli insegnanti.

Ma sono parole superflue le nostre, chè tutti crediamo siano più che convinti di quanto abbiamo detto. Piuttosto ci congratuliamo ancora una volta vivamente coll'Editore per l'ardua impresa così bene condotta a buon punto, augurandogli che, onorevolmente come è cominciata, essa veda il suo compimento e gli procuri tutte quelle soddisfazioni, e non solo morali, che, a pieno diritto, si aspetta.

Rinvio del Campionato regionale di sci al 26 febbraio corrente

Era stato fissato nel Calendario gare della Federazione Italiana dello sci del 1928 per il giorno 12 febbraio corrente e doveva disputarsi in Tarvisio; ma nello stesso giorno avrà luogo la gara nazionale di Ovindoli nella quale sono impegnati gli studenti delle Scuole Medie; in Cortina avrà pure luogo una gara di salto per la conquista della Coppa Franchetti ed in Asiago si svolgeranno le importantissime gare indette dall'Opera Nazionale del Dopolavoro: d'onde la evidente opportunità di assecondare il desiderio espresso, in ispecie, dagli organizzatori di Trieste, rinviando il Campionato al giorno 26 febbraio corrente.

Fervore di opere nel Comitato provinciale dell'O. N. B.

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

Ieri sera sotto la presidenza del co. Raimondo de Puppi, presidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla per la provincia di Udine, si è riunito il Comitato provinciale della Opera stessa nelle persone dei signori: d'Attimis co. Arbeno, Baiardi dott. cav. uff. Alessandro, Bassani dott. Antonio Consigliere di Prefettura, Someda ing. Fabio, Bruni rag. Ettore.

Fungeva da segretario il Segretario provinciale geom. rag. Primo Fumei.

Aperta la seduta, il co. de Puppi espose l'opera svolta dalla Presidenza dalla ultima seduta ad oggi e svolse dettagliatamente i seguenti principali argomenti: propose ed il Comitato approvò la nomina di circa trenta ufficiali della milizia Balilla e di cinque ufficiali della milizia Avanguardista; trattò della costituzione del corso sciatori avanguardisti, corso che ha ormai segnata una prima vittoria, per la sua perfetta organizzazione e per l'entusiasmo che ha sollevato nelle file avanguardiste; notifica che sono ormai a buon punto le pratiche riguardanti la nomina dei cappellani di coorte Balilla ed avanguadista; rende noto che il Ricreatorio festivo «Carlo Facci», nella sua ultima assemblea ha aderito alla Opera Nazionale Balilla, modificando a tale scopo il proprio statuto: tale notizia viene accolta con compiacimento dal Comitato il quale ne prende atto.

In ultimo il Presidente tratta del Veglionissimo Studenti, organizzato a favore dell'Opera Nazionale Balilla, ed illustra al Comitato tutta l'opera svolta, opera che dà sicurezza che il Veglionissimo riuscirà pienamente sotto tutti gli aspetti.

Vengono quindi tratti vari argomenti di carattere interno e finanziario.

Prima di togliere la seduta, su proposta del Presidente, il Comitato ratifica la nomina dei seguenti Presidenti dei Comitati comunali:

Povoletto: m. Casca Martino — Pavia di Udine: Grinovero Gio. Batta, ex ufficiale dell'Esercito — Ravascletto: Barbacetto Giacomo — Arba: dott. Scipio Marotta — Feletto Umberto: geom. Oreste Toso, Podestà — Talmassons: Vito Toneatto — Basiliano: Modotti cav. Giovanni, Podestà — Sedegliano: Rinaldi Giuseppe fu Rinaldo — Bagnaria Arsa: Monico rag. Amedeo.

Università popolare

La dizione poetica di Riccardo Picozzi

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'illustre prof. Riccardo Picozzi terrà una «Dizione poetica» di cui tanto ne abbiamo parlato i giorni scorsi.

Il finissimo dicitore, laureato in lettere e diplomato in pianoforte, vinse il concorso di arte scenica e di letteratura poetica e drammatica al R. Conservatorio «Bellino» di Palermo, dove insegnò parecchio tempo; passò poi al Conservatorio «G. Verdi» di Milano, dove risiede tutt'ora, istruendo attori drammatici di grande fama. Durante la ultima grande guerra si distinse come Tenente di Fanteria, comandante di plotone in prima linea, e, ne siamo certi, il pubblico udinese interverrà numeroso a gustare questa serata di eccezionale importanza.

I biglietti sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di L. 3 per i soci e di L. 5 per i non soci.

Il programma della dizione è il seguente: Dante: «Episodio del Conte Ugolino»; Leopardi: «Canto notturno di un pastore errante nell'Asia»; Carducci: «Il poeta - Nell'annuale della fondazione di Roma»; Pascoli: «La mia sera; «I due orfani»; «Ov'è»; D'Annunzio: «La pioggia nel pineto»; «Le stirpi canore»; «Preghiera per i cittadini».

Assemblea finanzieri in congedo

I Finanzieri in congedo della Provincia di Udine sono pregati di intervenire all'assemblea generale che si terrà alle ore 14 di domenica 5 febbraio p. v. nei locali di via Beato dorico da Pordenone (ex Corte d'Assise).

Riunione Sindacale macellai

Per venerdì 3 corrente, alle ore 19.30, sono invitati tutti i lavoranti macellai a trovarsi alla Casa dei Sindacati in via della Prefettura N. 10 per affari che li riguardano.

L'estremo commosso saluto alla Salma del prode Capitano Aldo Bacchiocchi

Commovente, affettuosa ed imponente manifestazione di cordoglio riuscirono ieri nel pomeriggio le estreme onoranze tributate alla salma lacrimata del capitano in congedo Aldo Bacchiocchi la cui tragica fine così profondo plebiscito di cordoglio destò nella nostra città.

Le spoglie del prode posavano in ricco feretro nella camera mortuaria del Cimitero trasformata in cappella ardente: la salma, ininterrottamente vegliata da congiunti, amici e commilitoni era vestita a nero con sul petto i nastrini delle decorazioni. Su di un cuscino di velluto spiccavano la medaglia d'argento al valor militare e le altre decorazioni.

Il corteo

Autorità, rappresentanze ed amici lentamente sfilano davanti alla salma per renderle il commosso e dolente saluto; quindi il feretro è rinchiuso ed avvolto nel tricolore. Lentamente si va formando il corteo che esce dal sacro recinto e ricalca per il proprio. Precedono la banda del 3.o fanteria, un reparto dello stesso Reggimento, agli ordini di un capitano, la Croce, le insegne religiose, il clero con a capo mons. Mauro ossistito ai Cappuccini del Cimitero e ad altri sacerdoti, parecchie corone tra cui notiamo le seguenti: Sorelle, fratelli e congiunti — dott. Adolfo Giaccone e famiglia — capitano Sabino Nuzzi — Consiglio Provinciale dell'Economia — Funzionari del Consiglio Provinciale dell'Economia — Nastro Azzurro — Ufficiali del Distretto Militare di Udine con nastro tricolore — Famiglia Jacuzzi ed altre.

Sul feretro portato, con nobile sentimento di fraternità da quattro combattenti, posava assieme alla corona dei congiunti una palma di violette mammole recante nel nastro i nomi dei bimbi Mariuccia e Nicolino Giaccone.

Seguivano il fratello signor Massimiliano la sorella signora Marianna col consorte, un cugino ed altri congiunti, il dott. Adolfo Giaccone, il capitano Sabino Nuzzi, parecchie signore e signorine tra cui la signora Pia Jacuzzi, la signora Roma Zilli, la signora Sottocorona, la signora Ghioldi e parecchie altre.

Notiamo pure S. E. il barone cav. di gr. cr. sen. Elio Morpurgo vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia anche per S. E. il Prefetto comm. Iraci, Presidente del Consiglio stesso, il dott. cav. Marchettano ex vicecommissario della cessata Camera di Commercio, il dott. nob. cav. Giuseppe Morelli de Rossi, presidente di sezione del Consiglio provinciale dell'Economia, il comm. dott. Gualtiero Valentinis segretario capo con numerosi altri funzionari del Consiglio stesso tra cui il dott. Marcello Valentinis, il rag. cav. Maurizio Zoccolmarro il signor Mauro che fu come tenente compagno d'armi dell'Estinto, il signor Barazza, il signor Morotto ed altri. Vediamo inoltre il colonnello cav. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro con parecchi altri decorati al valore militare attorno al loro labaro, il colonnello medico cav. uff. dr. Liberati e vari ufficiali delle varie armi, il dott. Volpe e il co. d'Attimis per la Federazione fascista, una rappresentanza del Fascio di Udine, il capitano in congedo cav. Piero Casoli per i combattenti assieme al segretario signor Talamo e a numerosi combattenti con le loro bandiere.

Il mesto corteo si dirige verso la chiesa del Monumentale ove sono celebrate le esequie. Il corteo si ricompone quindi col medesimo ordine e si dirige verso il campo U ove riposano le Salme gloriose dei Combattenti. Il feretro, sempre avvolto nel tricolore è deposto nella tomba prescelta, accanto a quella di un altro valoroso, il dott. Ferugli. La truppa rende gli onori militari tra la più intensa commozione dei presenti mentre la musica intuona una marcia funebre che echeggia nel silenzio del sacro recinto.

I discorsi

Prende per primo la parola S. E. Morpurgo il quale porta alla Salma del combattente e del distinto funzionario anche a nome di S. E. il Prefetto e del colonnello cav. uff. De Negri che quando era comandante del Distretto Militare di Udine ebbe alle sue dipendenze l'Estinto.

S. E. Morpurgo, rileva come la tragica fine del cap. Bacchiocchi sia stata non soltanto crudele per quanti lo conoscevano, lo stimavano e lo amavano; ne tesse l'elogio ricordandone le benemerenze militari e civili e porgendo vive condoglianze ai congiunti, augura l'eterno riposo allo spirito travagliato.

Il colonnello Mombellardo pronuncia tra la più profonda commozione dei presenti, un vibrante e nobilissimo discorso, a nome del Nastro Azzurro, mettendo specialmente in rilievo le virtù militari del prode combattente. Ricorda che il cap. Bacchiocchi nello scorso novembre era intervenuto come a un rito alla cerimonia di Aquileia ove tra i Caduti gloriosi forse invidiava la loro epica fine. Mette in rilievo tutto l'entusiasmo che animava l'Estinto per la vita militare e la delusione da Lui provata per doversene staccare mentre aveva chiesto di rimanervi. Ma disposizioni regolamentari fecero sì che la sua domanda non fosse accolta per prescrizione. Ricorda pure le benemerenze dell'Ufficiale nel dopo guerra e chiude con una alata invocazione del suo spirito. I morti gloriosi che Gli riposano accanto, nella notte silente si faranno attorno al Commilitone e lo accoglieranno come un fratello d'arme che a loro si ricongiunge. Incerto è il giudizio degli uomini, ma Iddio che sa quanto Aldo Bacchiocchi ha sofferto nell'anima sua eletta, Gli ha certo perdonato.

Prende da ultimo la parola il dott. Giaccone.

« Il triste compito — egli dice — di porgere a Te, amico carissimo, così improvvisamente perduto, l'estremo vale, a nome anche dei colleghi e degli amici tutti, mi riempie di commozione profonda che mi fa groppo alla gola, poichè oggi come ieri, come da quando ci siamo conosciuti, apprezzati ed amati, io mi sono sentito per Te non superiore d'ufficio ma compagno di lavoro d'elezione. E Tu quest'affetto fraterno me lo hai ricambiato con devozione infinita che si estendeva a tutti i miei cari e che si è manifestata anche nelle Tue ultime volontà, come pegno sacro di amicizia oltre la tomba così presto a Te dischiusa.

« Queste mie parole di addio (che a nulla purtroppo, sono valse quelle di conforto e di incoraggiamento da me dette fino alla vigilia della dipartita) male possono esprimere, per il mio intimo affanno, il vivissimo dolore degli amici e dei colleghi d'ufficio che Ti amavano e Ti apprezzavano per le Tue spiccate doti dell'animo e della mente.

« Fra le Tue carte fu rinvenuta la minuta del discorso che Tu avevi in animo di tenere, fra non molto, per la inaugurazione — nel Tuo paese nativo, del Monumento ai Caduti per la Patria, — un discorso nobilissimo tutto pervaso dalla Fede fascista che sentivi profondamente.

« Io vorrei che quel discorso fosse letto egualmente a S. Andrea di Suasa, quando il Monumento sarà inaugurato, che migliore consacrazione questo non potrebbe avere! E' quella la voce di un Eroe che ha sfidato impavido tante battaglie nella grande guerra e che solo il destino implacabile ha fatto cadere per non più rialzarsi.

« E Tu, amico buono, nobile figura di combattente, decorato al valore, di funzionario, capace ed attivo, di gentiluomo e di camerata sincero, non hai saputo resistere alla sorte ritenuta avversa ed hai preferito ricongiungerti, nella quiete dell'al di là, ai tuoi Genitori venerati. Ma larga eredità di affetti Tu lasci. Aldo carissimo, fra i parenti, gli amici ed i colleghi, fra quanti Ti conobbero e Ti stimarono, nella vita militare ed in quella civile.

« Riposa dunque in pace, amico diletto chè — come Tu hai desiderato, sarai ancora vicino ad altri Eroi purissimi che al pari di Te, benemeritarono della Patria.

« Addio Camerata Bacchiocchi! ».

Quindi il dott. Giaccone ringrazia, a nome anche della famiglia Bacchiocchi, le autorità e le rappresentanze per il loro commovente tributo di affetto e di rimpianto reso al caro Estinto.

La truppa presenta nuovamente le armi e la bara, tra la più intensa e dolorante commozione è calata nella tomba.

Ai congiunti del valoroso Aldo Bacchiocchi, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Ancora un tentato suicidio!

Si tratta però sempre di qualche cervello più o meno squilibrato e questa volta ci troviamo innanzi a una donna.

Ieri, alle 14, il medico comunale di Coseano si fermò con la sua automobile sotto il portico dell'Ospedale Civile. Uscito dall'automezzo fece trasportare in astanteria una donna, venuta con lui: Angela Rassitti maritata Martinuzzi, di anni 42, da Barazzetto di Coseano. Fu subito visitata dal dottor Accordini, che le constatò sintomi di avvelenamento prodotti da fosfuro di zinco. Le fece subito la lavatura dello stomaco che diede scarsi risultati, e perciò si riservò la prognosi.

L'avvelenata si trova in condizioni molto gravi.

Il medico di Coseano disse che già da tempo la Rossitti dava segni di squilibrio mentale. Ieri mattina alle 7 essa ingoiò il fosfuro di zinco; i famigliari furono edotti del tristissimo caso verso le 11, quando fu assalita da fortissimi dolori. Appena però dopo le 13 mandarono a chiamare il medico, il quale, considerata la gravità del caso, credette opportuno l'immediato trasporto della donna al nostro Ospedale.

Il ritorno delle Camicie nere da Nettuno

Ieri sera, col treno delle ore 17,40, hanno fatto ritorno a Udine gli Ufficiali e le Camicie Nere della 63ª Legione « Tagliamento » che hanno frequentato il Corso di Nettuno, salutati alla stazione dalla Banda e dagli Ufficiali del Comando.

Regolarmente inquadrati i Militi si sono portati in Caserma, dove il Centurione signor Vannata, Aiutante Maggiore in I, ha dato, a nome del Comandante della Legione, assente, il ben tornato agli anziani della « Tagliamento » chè — così ha soggiunto il Centurione Vannata — han tenuto fede alla promessa formulata all'atto della partenza: al Corso di Nettuno si sono distinti per disciplina, meritandosi dopo i tiri eseguiti ieri l'altro alla presenza del Duce, il plauso ambito del Capo del Governo.

Il Centurione Vannata, ricorrendo il quinto anniversario della costituzione della Milizia ha accennato all'opera delle Legioni Volontarie, opera che trova il suo più alto elogio nel timore che l'estero dimostra di avere della Milizia. Ha terminato dicendo che nell'avvenire gli anziani della Legione « Tagliamento » sapranno sempre distinguersi per bene meritare della Patria.

Prima di rompere le righe sono stati lanciati possenti alalà per il Duce, per la Milizia e per la 63ª Legione.

Per il Padiglione del Friuli alla Fiera-Esposizione di Milano
Aprile-Giugno 1928

Presso il locale Consiglio Provinciale dell'Economia ha avuto luogo ieri mattina una riunione dei rappresentanti degli Enti più direttamente interessati della Produzione Friulana per studiare come meglio convenga far partecipare il Friuli alla Fiera Esposizione di Milano, che quest'anno, nel decimo annuale della Vittoria, assumerà una particolare importanza e rimarrà aperta per 70 giorni.

La riunione fu presieduta da S. E. Senatore bar. Elio Morpurgo vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, presenti i signori Antonio Orzan vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia di Gorizia ed in rappresentanza del Presidente S. E. il Prefetto di Gorizia e del Podestà di Gorizia senatore Bombig e del Presidente della Sezione Industriali del Consiglio Provinciale di Udine; il comm. Bianco commissario prefettizio del Comune di Udine, il dott. Antonio Volpe del Direttorio Provinciale del P. N. F., il dott. cav. Marchettano per la Cattedra Ambulante di Agricoltura; il dott. Boccini in rappresentanza del Presidente dell'Unione Industriale Fascista e del Presidente della Federazione Autonoma della Comunità Artigiane di Gorizia, il comm. Alberto Calligaris presidente del Comitato Piccole Industrie di Udine, il Presidente del Comitato Piccole Industrie di Gorizia assistiti dai signori segretari dei suddetti Comitati signor Amleto Gentilini per Udine e dott. Sturni per Gorizia; il comm. Valentinis segretario del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Il senatore Morpurgo bar. Elio aprendo la seduta ha portato il saluto del Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia S. E. il Prefetto comm. Iraci, e la giustificazione dell'assenza e l'adesione del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia, del Presidente dell'Unione Industriale Fascista e del segretario delle Comunità Artigiane di Udine e del Commissario della Federazione Fascista Agricotori.

Ha quindi riassunto brevemente la relazione sull'attività svolta e sui risultati tecnici e finanziari della Fiera 1927.

Ha rivolto un ringraziamento a quegli Enti che già hanno voluto assicurare il loro contributo ed espresso la speranza che altri vorranno ancora offrire il loro appoggio morale e finanziario all'iniziativa.

Accennato quindi ai nuovi criteri cui dovrà informarsi l'intervento del Friuli alla Fiera del 1928 propose la nomina di un Comitato esecutivo di sette membri. Risultarono eletti:

Per la provincia di Udine: il cav. uff. ing. Carlo Fachini, presidente dell'Unione Industriale Fascista; il dott. Pagani, commissario della Federazione Fascista per Agricoltori; il comm. Alberto Calligaris presidente del Comitato Piccole Industrie; dott. Antonio Volpe del locale Direttorio del P. N. F.

Per la Provincia di Gorizia verranno pure tempestivamente eletti tre membri rappresentanti rispettivamente le organizzazioni degli industriali delle Piccole Industrie e degli Agricoltori.

Hanno quindi avuto la parola il signor Antonio Orzan, il comm. Calligaris il dott. Boccini che hanno riferito sull'indirizzo che quest'anno dovrà avere la mostra del Padiglione di valorizzazione delle nostre Industrie Artigianistiche e folkloristiche e di dimostrazione attraverso grafici e fotografie e campionari della nostra potenzialità industriale e delle bellezze turistiche del Friuli.

Il senatore Morpurgo nel chiudere la seduta ha bene augurato alla riuscita della mostra e dell'opera del Comitato Esecutivo.

La " famee furlane ,, a Buenos Ayres

Abbiamo ricevuto da Buenos Aires il primo numero del giornale « Famee furlane », scritto tutto nell'idioma friulano ed organo dei comprovinciali residenti « in te Republiche Argentine ».

La Società che porta quel titolo ha il Consiglio Direttivo così composto: Baseggio Leandro, presidente; Calligaris perito Aldo, vicepresidente; Rimati Guido, Vendruscolo Elio, Basandella Remo, Cattaruzzi Enrico, Cattaruzzi Giuseppe, Cisilino Romano, Del Negro Antonio, Di Gaspero Attilio, Piva Emilio e Giuseppe Ridolfi.

Hanno collaborato al numero di « Famee » parecchi friulani residenti a Buenos Aires e, nella prima pagina, è riportato un simpatico messaggio del co. dott. Enrico del Torso, vicepresidente della Filologica Friulana, alla « famiglia dei friulani ».

Il programma della « Famee furlane » è, tratteggiato dal Consiglio direttivo in un breve articoletto del giornale: « Raccogliere tutti i friulani, senza riguardo a classe ed a politica, per mantenere vivo e conservare nell'Argentina lo spirito e le tradizioni della nostra razza gloriosa e per farvi conoscere il valore di nostra stirpe onesta e lavoratrice ».

La Società ha costituito anche Commissioni speciali di coltura e di propaganda le quali dovranno istituire biblioteche che raccolgano pubblicazioni friulane; promuovere speciali conferenze e spettacoli con cori e recite in dialetto friulano.

Il giornale annuncia che i friulani residenti in Argentina sono ben 70 mila!

Alla « Famee furlane » giunga il saluto augurale e fraterno del « Giornale del Friuli ».

Per la circolazione automobilistica ai crocevia

Nei crocevia presenziati da vigili urbani si verifica che, automobilisti, non al corrente delle norme contenute nel regolamento di circolazione nell'interno della città, non fanno le prescritte segnalazioni allo scopo di indicare per quale direzione intendono di proseguire. Ne consegue che l'agente è nell'impossibilità di dare i segnali opportuni, e non può quindi indicare ai veicoli provenienti contemporaneamente d'altra arteria, se debbano sostare od accelerare. Tale inconveniente provoca spesso ingombri ed alle volte probabilità di scontri. Si fa perciò viva preghiera a tutti i conducenti di veicoli e specialmente agli automobilisti, di indicare chiaramente con il braccio teso la direzione per la quale intendono di proseguire.

Listino dei prezzi massimi

da praticarsi obbligatoriamente dai rivenditori al minuto, da tenersi chiaramente in vista del pubblico negli esercizi e rivendite (in vigore dal giorno 3 corrente fino a nuovo avviso):

Carne Suina — Braciole a L. 10 al Kg. — Patate (prezzo massimo di vendita) a L. 0.85 al Kg. — Uova fresche (ognuno) a L. 0.60 l'una.

Riolino in carcere

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto Giacomo Riolino di G. B. di Sutrio, perchè deve scontare la condanna a giorni 47 di detenzione inflittagli dal Pretore di Tarcento, per la imputazione di furto.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Manzo brasato o fegato - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Salsiccia in umido con polenta - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Ultima del " Trovatore ,,
Serata in onore di Radaelli

Quando Giuseppe Verdi, nella quiete di Busseto, attese alla composizione del « Trovatore », lasciò prorompere la sua vena impetuosa con accenti di passione così veementi che commuovono ed esaltano oggi come allora.

Non fu difatti un'esaltazione quella che il nostro Teatro « Puccini » raccolse in queste quattro sere fortunate di « Trovatore »?

Non fu questa una spontanea e schietta esaltazione del Genio musicale più popolare della nostra stirpe, non fu questa una magnifica celebrazione di Giuseppe Verdi nella ricorrenza anniversaria della sua morte, avvenuta il 27 gennaio 1901?

Sono passati ventisette anni dalla sua morte; ma Verdi è vivo più che mai ed a Lui ritorna il pensiero nostalgicamente affettuoso su l'ali dorate delle sue melodie. Le quali, anche ripetutamente sentite, sembrano sempre nuove, sempre fresche come rugiada baciata dal sole.

Ieri sera ammirammo per la quarta e, purtroppo, ultima volta la magnifica rappresentazione del « Trovatore » e non troviamo più parole per descriverne la imponenza artistica.

Per la serata di gala in onore del celebre protagonista cav. Giuseppe Radaelli il Teatro era esaurito e congestionato.

Il festeggiato si prodigò generoso nelle volate e nelle cadenze altissonanti, ottenendo il massimo degli effetti e la più vibrante accoglienza del pubblico che non si stancava di applaudirlo ad ogni brano.

Gli altri artisti gareggiarono con lui in valentia tanto da offrire un quintetto di primarii non facilmente superabile.

Amalia Savettieri ed Elena de Gabrielli furono ancora all'altezza della loro gloria. Alla prima (Eleonora perfetta e melodiosissima), fu offerta una magnifica cesta di fiori dopo la romanza del quarto atto, che eseguì con eccezionale senso d'arte canora; alla seconda (Azucena meravigliosa) lo stesso omaggio venne presentato dopo il terrificante racconto del terzo quadro, fra un subisso di acclamazioni.

Gli splendidi fiori furono offerti dal signor Italo Baratta, impresario del Teatro.

Il signor L. Braga, allievo del maestro Manno di Milano, piacque immensamente per la splendida voce baritonale.

Nè taceremo Slao Ravita dalla sontuosa voce di basso.

Al maestro cav. Adolfo Alvisi rinnoviamo il nostro compiacimento per la intelligente direzione dello spettacolo riuscitissimo, che lascierà un ricordo profondo nella cittadinanza, e questo compiacimento va anche all'ottima orchestra ed ai coristi così bene preparati dall'egregio maestro Cremaschi.

Al termine dello spettacolo il tenore Radaelli cantò meravigliosamente l'arioso dei « Pagliacci » sbalordendo, è la parola, l'incantato uditorio con la magnificenza della sua arte. Ancora in forza, nonostante la laboriosa parte sostenuta nell'opera, interpretò Leoncavallo con un calore ed una ricchezza di suoni veramente regale, tanto che il pubblico gli indirizzò un'ovazione quadruplice, clamorosa ed affettuosissima, mentre gli veniva offerto uno splendido dono.

Quell'ovazione, sentita e cordiale, fu il saluto grato ed augurale di Udine al valente artista ed ai suoi degni collaboratori, nonchè agli impresari signori Santon, Paccagnella e Zambotto, che hanno saputo presentare un « Trovatore » così magnifico e straordinario.

Luigi Garzoni.

CRONACA SPORTIVA

Edera [illegible] - Cervignanese
amichevole

Oggi la forte squadra concittadina Edera Sportiva Udinese si recherà a Cervignano per disputare su quel campo un match amichevole con la temprata equippe cervignanese.

La partita riuscirà interessantissima e combattuta dato il valore delle due squadre.

L'Edera scenderà a Cervignano colla speranza di strappare una vittoria, sia pure di misura, sorretta da quella fede e da quella costanza che l'hanno portata in testa al Girone B del campionato liberi del Dopolavoro battendo il campo avversario squadre di indiscusso valore come lo S. Osvaldo, cui ogni pronostico era favorevole.

Di fronte alla foga od alla tecnica di questa squadra carica di allori e di vittorie, risorta a novello splendore sotto l'appassionata direzione del signor Giuseppe Bissattini la Cervignanese cercherà di far valere il vantaggio del pubblico e del campo, due fattori questi che assai spesso notevolmente possono contribuire allo svolgimento di una partita.

Gli sportivi Udinesi da lontano seguiranno con lo sguardo tranquillo la loro beniamina dando ad essa un lieve pronostico favorevole.

Cronaca del Carnevale

Veglionissimo Studenti

Come è stato già annunciato, sabato 11 corrente seguirà il quarantacinquesimo Veglionissimo Studenti a favore dell'O. N. B. La sala del nostro Puccini subirà una trasformazione radicale: un lembo di India sacra e romantica rivivrà dinanzi agli occhi ed ai sensi di coloro che saranno intervenuti. Giganteschi Budda: tappeti di Indore e di Cariscan dalle tinte vivaci e dai disegni a sghembo penderanno in copia; i lavori già da tempo incominciati sotto la guida dell'architetto co. Caratti sono a buon punto.

Sono aperte presso la Sede dell'O. N. B., in via della Prefettura, le prenotazioni dei palchi, degli ingressi e degli abbonamenti al ballo; s'invitano tutti coloro che hanno intenzione di parteciparvi di affrettarsi date le già numerosissime richieste.

Stato Civile

del 1.o febbraio 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 5.

Matrimoni

Cantero Guido viaggiatore di commercio con Feruglio Maria casalinga.

Morti

Pers Silvana di Francesco di giorni 8 — Bozzer Luigi di Osualdo di anni 22 agricoltore — Tavagnacco Luigi fu Valentino di anni 69 pensionato. — Totale morti n. 3.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18 15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (DeGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.58 (D) — 16.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.05 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.
Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.
Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.39 — 9.37 — 16.26 — 20.36
Partenze da Casarsa: ore 8.28 — 11.10 — 15 — 16.58.
Arrivi a Gemona: ore 9.55 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.
Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.
Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.
Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.33 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10
Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.48 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45
Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10
Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20
Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)
Partenza da Tricesimo, ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.38 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).
Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20 20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.13 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).
Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.46 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)
Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).
Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15
Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza: ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)
Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 — 17.21.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile